

# Vangelo di Matteo

Chi ha familiarità con l'antico testamento trova facile passare al nuovo testamento per il fatto che questo particolare vangelo è la prima espressione letteraria del nuovo patto, che crea in grado notevole l'atmosfera delle scritture dell'antico testamento.

In armonia con il suo colore semitico sta la tradizione dalla chiesa primitiva secondo cui la sua forma originale sarebbe stata ebraica (o aramaica). Questo è uno dei cocenti problemi che stanno dinanzi a chi si accinge a studiare Matteo.

## Caratteristiche del vangelo

oltre alla narrazione dei fatti fondamentali del ministero di Gesù comune alla tradizione sinottica, il vangelo di Matteo presenta delle caratteristiche individuali.

Si mostra un interesse tutto particolare nell'adempimento delle profezie, mentre gli altri evangelisti ne trattano in una certa misura, Matteo ci fornisce uno sfondo vero testamentario su cui proietta i più significativi eventi della vita di Gesù, specialmente nei suoi primi stadi: la nascita 1:23, il luogo di nascita 2:6, il ritorno dall'Egitto 2:15, la strage degli innocenti a Betlemme 2:18, vita a Nazaret 2:23, l'opera del precursore 3:3, i luoghi di buona parte della sua attività 4:15,16, i miracoli di guarigione 8:17, il suo comportamento come servo di Dio 12:18/21, la forma parabolica del suo insegnamento 13:35, l'offerta di se stesso ad Israele 21:5, ed il suo arresto 26:56; con eccezione del riferimento in 2:6, che è attribuito agli

Scribi, ognuno di questi presenta una formula che indica l'adempimento della scrittura.

Queste citazioni male s'accordano con la septuaginta, ma sembrano piuttosto delle citazioni indipendenti che si basano più sul testo ebraico che su quello greco.

Nelle altre citazioni Matteo segue fedelmente i 70, come fanno gli altri sinottici.

Questo vangelo si presenta con un forte sfondo giudaico. La persistente enfasi sul regno di Dio e Cristo, il suo re eletto, affonda le sue radici nell'antico testamento, come anche il concetto di giustizia, che sei volte troviamo sulle labbra di Gesù e che non una sola volta è a lui attribuito da Marco e Luca. Troviamo solo in Matteo il contrasto tra il saggio e lo stolto, così comune nella letteratura sapiente dell'antico testamento.

Vi è un buon equilibrio tra l'autorità e l'importanza dell'antico testamento, come in 5:17, e l'idea della necessità di una nuova epoca inaugurata da Giovanni Battista, ma che inizia pienamente ed ufficialmente con l'opera di Gesù il messia 11:13.

Questo vangelo è anche sensibile ai fenomeni del giudaismo del tempo: il suo accento sugli atti esteriori di pietà, l'orgoglio dei suoi esponenti, il proselitismo dei giudei, la pratica di legare e sciogliere in relazione all'autorità, e perfino un certo riferimento alla disputa delle due scuole sul divorzio 19:3.

Questi sono solo alcuni esempi del colore locale che vi si nota.

Si mostra un notevole interesse per i gentili, ciò non colpirebbe molto se non fosse per l'enfasi posta sulla missione esclusiva di Gesù alla sua nazione Israele 15:24. Solo nel vangelo di Matteo i 12 sono ammoniti di non andare tra i gentili ed i samaritani e ricevono l'incarico di andare solo alle pecore perdute della casa d'Israele 10:5,6. Eppure la presentazione dei magi all'inizio del vangelo sembra indicare che molti altri, oltre ad Israele, parteciperanno all'opera salvifica di Cristo, fatto che diviene esplicito alla fine del vangelo con le parole che esprimono la missione affidata ai discepoli 28:19. Ne preparò la via l'insegnamento di Gesù durante l'ultima settimana prima della passione, quando egli sottolineò la reazione d'Israele perché la nazione l'aveva rigettato. Proprio Marco afferma che Gesù disse: che il regno sarà tolto da Israele e dato ad una nazione che produca così frutti abbondanti, 21:43. Fa parte dell'insegnamento escatologico di Gesù che le nazioni subentreranno nell'eredità d'Israele 8:11, 12.

Matteo è l'unico vangelo che menziona la chiesa 16:18 -- 18:17.

L'idea è basata sull'antico testamento si vede in Atti 7:38 , poiché coloro che ascoltavano Gesù avevano l'idea della congregazione o assemblea del Signore. L'elemento nuovo era costituito dal fatto che il carattere distintivo di questa predetta entità sarebbe stato quello di appartenere a Gesù.

Occupava un posto speciale l'insegnamento del Signore. Matteo è abile nel conservare la struttura storica generale di Marco, e di inserire in essa tutti gli insegnamenti non contenuti in Marco. Egli ha posto cinque discorsi di Gesù nel libro ad intervalli e ciascuno termina allo stesso modo: quando Gesù ebbe finito. Essi sono: il sermone sul monte 5:3, 7,27; l'istruzione dei discepoli per la loro missione 10:5,42 ; le parabole del regno 13:3,52; gli obblighi imposti dal discepolato 18:3, 35; il discorso escatologico 24:4,25,46.

Alcuni vorrebbero aggiungere anche la condanna degli scribi e farisei nel cap. 23, sebbene non si tratti di insegnamento vero e proprio come negli altri casi.

A volte l'insistenza sui cinque discorsi è messa in relazione all'idea che Matteo abbia di proposito opposto la nuova legge di Gesù ai cinque libri di Mosè. Ciò non si può provare dal momento che gli ebrei consideravano i libri di Mosè come costituenti un unico libro, la legge . La Completezza del vangelo di Matteo, con questo suo speciale riguardo per l'insegnamento di Gesù, senza dubbio spiega in buona parte la popolarità che esso godette nella chiesa primitiva.

Le due grandi divisioni nel ministero del Signore sono più facilmente riconoscibili che negli altri vangeli, ben distinti come sono per mezzo della frase, da quel tempo: il primo periodo si riferisce all'inizio del ministero pubblico 4:17, il secondo alla concentrazione dell'attività di Gesù sulla istruzione dei dodici circa la conclusione della sua missione con la morte e la resurrezione 16: 21.

### **Scopo**

A differenza del quarto vangelo, Matteo non ha alcuna specifica affermazione sullo scopo del suo evangelo, e ha evidentemente lo stesso scopo degli altri cioè quello di fornire tali informazioni su Gesù Cristo e la sua opera da rendere possibile un'intelligente accettazione di lui e del suo messaggio. Però, in un modo eccezionale, sembra che questo vangelo abbia avuto come scopo di servire da manuale di istruzione per la chiesa. Ciò è evidente dall'accento posto sull'insegnamento in relazione alla grande missione affidata ai discepoli. Non è possibile non vedere nel vangelo anche uno scopo apologetico. Proprio all'inizio la genealogia di Gesù è data in modo tale da metterlo in relazione con i patti con Davide ed Abrahamo.

Più che in qualsiasi altro vangelo, egli porta il titolo di figlio di Davide. Nel suo insegnamento viene sottolineata la sua autorità legislativa. I suoi i fanno da testimoni.

Eppure i capi dei giudei lo rinnegano. Questi capi si sono mostrati indegni di pascolare il popolo; la loro opposizione a Gesù ricade su loro stessi, non su di lui cap. 23.

Nel chiedere la crocifissione del nazareno, il popolo fa ricadere su di se e sui propri figli la responsabilità della morte di Cristo solo nel vangelo di Matteo. La tensione tra giudei credenti

e non credenti si riflette nella storia della nascita verginale, che è narrata con lo scopo di mettere a tacere le accuse dei giudei secondo cui Gesù sarebbe stato un figlio illegittimo. Lo stesso si dica a proposito della teoria della resurrezione dove si nota il modo con cui i giudei cercavano di spiegare la tomba vuota cap. 28:11,15, Gesù aveva tutte le credenziali per essere ritenuto unto da Dio, eppure la nazione lo rinnegò. Come Mosè, egli insegnò al popolo, solo per averne in cambio critiche e ribellioni. Come Giosuè, egli offrì loro riposo, non in una terra ma in se

stesso cap. 11:28 , ma trovò pochi pronti a rispondere al suo appello. Non è strano dunque che egli abbia previsto risultati migliori tra i gentili.

## **Evangelo secondo Matteo.**

Matteo: figlio di Alfeo, esattore delle tasse, chiamato anche levi, chiamato da Gesù ad essere suo discepolo.

Matteo diede una festa in onore del maestro, fu eletto apostolo, fu autore del primo vangelo.

Il vangelo di Matteo è unanimemente attribuito all'apostolo dai padri della chiesa; non se ne conosce con esattezza la data di composizione né il luogo in cui fu redatto, sebbene vi siano buone ragioni per credere che sia stato scritto prima del 70 D. C.

### **Schema**

Nascita e primi anni del messia.

Ministero di Gesù in Galilea.

Ministero di Gesù in Perea.

Passione, morte e resurrezione di Gesù.

I magi d'oriente.

La fuga in Egitto.

La strage degl'innocenti.

Il ritorno dall'Egitto.

La predicazione di Giovanni Battista.

Il battesimo di Gesù e la tentazione di Gesù.

Cristo e la legge antica.

Le beatitudini i falsi profeti.

La suocera di Pietro, Gesù seda la tempesta, il digiuno.

Diverse guarigioni, rifiuta di fare un miracolo, cammina sul mare, la trasfigurazione.

L'ingresso di Gerusalemme ecc. ecc. ecc.

### **Caratteristiche**

Vangelo didattico; dimostra che le profezie dell'antico testamento si sono realizzate in Gesù Cristo; mette l'accento sulla regalità di Gesù; il vangelo è strutturato attorno a cinque grandi discorsi di Gesù.